

Ladionetta



ballate 1978-1996
antologia vol. 1

La Lionetta ::: Ballate 1978-1996

2004 • FolkClub Ethnosuoni ES 5336

from **Danze e ballate dell'area celtica italiana**

- 01 Papa' demi la bela
- 02 Un'eroina
- 03 Le vioire
- 04 Dona bianca
- 05 La bergera
- 06 Prinsi Raimund

recorded at studio G7, Torino, April 1977

from **Il gioco del diavolo**

- 07 Cecilia/Il sogno di Cecilia
- 08 La lionetta

Laura Malaterra: vocals, classical guitar, dulcimer, bass

Roberto Aversa: vocals, bagpipes, guitars, whistles, bombardes, percussion

Maurizio Bertani: vocals, mandolin, flute, violin, guitar, bombardes, metallophone

Mark Ghio: voice, violin, cello, percussion

Vincenzo Gioanola: vocals, dulcimer, hurdy-gurdy, melodeon, banjo, percussion and

Paolo Mariotti: drums (12)

Andrea Lyoi: bass, backing vocals (13)

Beppe Tannorella: drums (13)

with

Johnny Betti: percussion (04)

Gianni Cinti: oboe (11), (07)

Gualtiero Gatto: percussion (04)

09 Moran dell'Inghilterra/Canzone della bella

10 Leandra

11 Povra mi/Tema della madre
recorded at studio Minirec, Torino,
October/Decembre 1980

12 Amore inevitabile

recorded at Giava studios, Moncalieri (TO), summer
1984

13 L'anello

live in Folkermesse, Casale Monferrato, 15/9/1996

A grande richiesta ecco un album antologico che presenta brani tratti dai primi due dischi della popolarissima formazione torinese, usciti a cavallo tra gli anni settanta e ottanta e qui rimasterizzati su cd. La raccolta contiene inoltre due titoli inediti, un cartoon realizzato da Vincenzo Gioanola ed una accurata storia del gruppo (elaborata da Enrico Deregibus) con fotografie dell'epoca.

Nata a Torino nel 1977, La Lionetta è stata per anni una delle formazioni di punta del Nuovo Folk Revival, si è esibita nei più importanti festival europei, è intervenuta in numerosi programmi televisivi e radiofonici su reti nazionali ed europee, ha partecipato alla realizzazione di colonne sonore di spettacoli teatrali e sceneggiati televisivi. Il primo LP del gruppo, "Danze e ballate dell'Area Celtica Italiana" (Shirak, 1978), è stato un sorprendente successo di pubblico (più di diecimila copie vendute) e di critica, giudicato dal principale magazine musicale dell'epoca, Ciao 2001, uno dei dieci migliori dischi italiani dell'anno. Pochi anni dopo l'uscita del secondo LP "Il gioco del Diavolo" (Shirak, 1981), l'attività del gruppo, che aveva intanto intrapreso un'esperienza "elettrica", è andata via via diradandosi, fino ad arrestarsi del tutto per poi riprendere nel 1995 con un organico ampiamente rinnovato in versione folk-rock. Alla fine del 1996, poi, la formazione riprende la dimensione acustica e si avvia a diventare La Lionetta attuale: a cavallo fra musica etnica e canzone d'autore. Caratterizzato da un approccio poco ortodosso ai brani tradizionali, il gruppo fino al '96 ha dato il meglio di sé nella reinterpretazione di ballate tradizionali, lavorando su elaborazioni di melodie originali e di composizione. Ciò grazie anche alle capacità interpretative di Laura Malaterra, per anni "voce" e simbolo del gruppo. Proprio per questo, nel curare una antologia dei primi quasi vent'anni (non ininterrotti) di vita del gruppo, si è scelto di privilegiare le ballate che La Lionetta ha inciso nei primi due LP, con l'aggiunta di due inediti: uno riguardante l'ultimo periodo elettrico, parte di un progetto di disco mai portato a compimento; l'altro, registrato dal vivo e inerente la prima rifondazione del gruppo nel 1995-96.

Ciò che fa parte del repertorio de La Lionetta attuale (un mini CD e due CD incisi dal 1998 a oggi) è invece destinato a confluire prossimamente in un secondo volume antologico di una storia cominciata più di 25 anni fa e ancora in piena evoluzione.



25-11-2005

La forza dirompente della nostalgia

C'è stato un momento, attorno alla fine degli anni '70, in cui la musica popolare in Italia, sulla scia di quanto avveniva in contemporanea in Gran Bretagna, ha avuto un impulso improvviso. Uno dopo l'altro sono entrati sulla scena gruppi che avrebbero lasciato uno

lunga scia di piacevoli ricordi e un'altrettanto lunga scia di brani indimenticabili e, almeno sul momento, di sicuro emozionante. C'erano già stato i Pentangle, c'erano i Fairport Convention, gli Steeleye Span, i Lindisfarne, gli Amazing Blondel, oppure, un po' spostati sia geograficamente che musicalmente, i Chieftains in Irlanda e Alan Stivell in Francia. E in Italia nascono grandi gruppi come Cantovivo, La Ciapa Rusa, i Lou Dalfin e, per l'appunto, la Lionetta.

In particolare il primo album della Lionetta, con quella miscela in fondo per nulla arida, di contaminazione tra musica popolare e rock (intendendo per rock tutta la musica venuta dopo gli anni '60), con quell'impeto fecondo che va sotto il nome di folk revival, mi è rimasto nel cuore quasi per intero e il vinile lo conservo religiosamente come una reliquia, graffiato, macchiato, scheggiato, ma sempre brillante.

Quale non può essere stata la gioia di imbartermi quindi in questa riedizione del meglio della produzione della Lionetta dal 1978 al 1996. La Lionetta è gruppo ancora in attività e in effetti questa antologia, porta come sottotitolo la specificazione che si tratta solo del primo volume della serie e che un'altro dovrebbe seguire.

Negli ultimi anni, infatti, il gruppo torinese è uscito con "Arzan" nel 2003, con "Ottoni e settimini" nel 2000 e con "Sarazin" nel 1999 (mini cd), oltre che con presenze in numerose raccolte.

Ma il periodo di cui ci stiamo occupando è invece quello compreso tra "Danze e ballate dell'area celtica italiana", il mio adorato "primo disco" del 1978 e "Il gioco del diavolo" del 1981. Seguono anni e anni di crisi, successiva sia al fallimento della prima piccola casa discografica e poi alla svolta elettrica del gruppo, con l'uscita di Roberto Aversa che andò a costituire i Prinsi Raimund (altro glorioso ensemble di musica popolare). Nell'86, come molti gruppi storici della prima ondata, la Lionetta si sciolse. Ma, sempre come molti dei gruppi gloriosi, dieci anni dopo, grazie anche a una ripresa di interesse verso quel tipo di musica, decisero di tornare insieme. I tempi sono intanto cambiati ed è cambiata anche la musica che la Lionetta va a proporre. Il tentativo dura solo un anno, prima del nuovo scioglimento. Dal 1997 c'è tuttavia una nuova Lionetta formata da Michele Salituro, Massimo Lupotti, Luciano Molinari, Ilio Amisano, Fabio Mattea oltre a Roberto Aversa e Maurizio Bertani, unici rimasti del vecchio gruppo.

Dal primo disco, dal nome improbabile (ispirato alle ricerche di Costantino Nigra), ma dal contenuto prezioso, vengono tratti sei brani: Papà deme la bela, Un'eroina, Le viòire, Dòna Bianca, La bergera, Prinsi Raimond. Di questi almeno "La bergera" può aspirare all'appellativo di capolavoro, ma tutti gli altri restano di qualità altissima. Cinque brani derivano da "Il gioco del diavolo" e sono Cecilia / Il sogno di Cecilia, La Lionetta, Moran dell'Inghilterra / Canzone della bella, Leandra e Pòvra mi / Tema della madre, con la caratteristica del doppio titolo che segnala la fusione tra due o più arie popolari o originali. Chiudono due inediti: Amore inevitabile e L'anello (registrato dal vivo).

Non si può non citare i membri dell'organico iniziale che comprendeva Laura Malaterra (voce), attrice con studi di chitarra classica e canto polifonico; Roberto Aversa (voce e chitarra), già "cantautore" nei circuiti della sinistra militante, Vincenzo Gioanola (polistrumentista), giovane promessa (poi ampiamente realizzata) del cinema d'animazione, Marco Ghio (violino) e Maurizio Bertani (voce, mandolino, flauto dolce), già sodale di Roberto Aversa nell'esperienza cantautorale. La voce di Laura Malaterra era pura poesia. E l'attitudine del gruppo era, per alcuni versi, addirittura superiore ai celebrati colleghi d'oltre Manica. Tanta bellezza non poteva durare e, su disco, non poteva aver storia. Resta la memoria, che ancora tanto fa.

Leon Ravasi



#29 • 09/2004

La Lionetta have in the last few years impressed with some of the most innovative and exciting music that has come out of Italy, if not to say out of Europe - see

FolkWorld reviews of "Ottoni & Settimini" and "Arzan". Having been founded in Turin in 1977, the band looks now already back on more than 25 years of band history. This album looks back at the good old times of La Lionetta, when the band was much more focussed on traditional Italian music per se.

This CD combines the music of two old LPs, "Danye e Ballate dell'Area Celtica Italiana" from 1978 and "Il Gioco del Diavolo" from 1981. The approach to the music is much more traditional on these recordings than what La Lionetta are doing these days. The band features a wide range of traditional instruments, including dulcimer, bagpipes, accordeon, flutes, fiddles guitar, mandolin, percussion. All numbers are traditional songs, sung mainly by a female lead singer.

After 1981, the activity of the band was gradually reducing; only in 1995 a number of the original band members found together again, with more of a folk rock attitude, to revive the band. From this time, the album features two titles which have been previously unreleased, but which are for my taste a bit bland folk rock. After a short folk rock phase, La Lionetta evolved to what it is now - an open minded ethnic band basing their music on Italian traditions, but adding songwriting and powerful arrangements that cross musical borders to the music.

The album has been fully remastered, and the sound quality is good throughout the album. The enhanced CD part gives additional infos on the band history.

Michael Moll

FolkClub
Ethnoswoni